

SUDAFRICA La polizia uccide un altro nero mentre torna ad esplodere la violenza nelle città-ghetto

«No» di Bhotu all'incontro con Tutu Salgono a 1.205 gli arresti politici

Il presidente riceverà il 19 agosto l'arcivescovo anglicano di Città del Capo con una delegazione di religiosi - Difficilmente il premio Nobel ne farà parte - Ad Helsinki i ministri degli Esteri della Cee riconsidereranno il problema delle sanzioni contro Pretoria

JOHANNESBURG — Il più volte annunciato incontro tra il presidente sudafricano P. W. Botha e l'arcivescovo Desmond Tutu, premio Nobel per la pace ed esponente di rilievo del movimento anti-apartheid, molto probabilmente non ci sarà. Ancora ieri mattina Tutu ha convocato al presidente la sua offerta di colloquio, respinta da Botha. Un portavoce del capo dello Stato ha annunciato che Botha incontrerà il prossimo 19 agosto l'arcivescovo anglicano di Città del Capo e responsabile della chiesa di Inghilterra in Sudafrica, Phillip Russell, per esaminare la situazione di crisi che sta dilaniando il paese. Russell porterà con sé una delegazione «riunita» di esponenti di varie chiese e dalla presidenza della repubblica si è fatto capire che Tutu, se vuole, può entrare a far parte del gruppo e incontrare così Botha.



Pieter Botha
Desmond Tutu

Il presidente sudafricano Botha ha intanto nuovamente minacciato ieri il rimpatrio dei lavoratori stranieri nel caso l'appello delle Nazioni Unite per le sanzioni economiche fosse raccolto. Botha ha ieri disposto «un censimento di tutti i lavoratori stranieri» in modo da facilitarne l'espulsione. I ministri degli Esteri della Comunità europea prenderanno senz'altro in considerazione il problema delle sanzioni in occasione del decimo anniversario della firma della Conferenza di Helsinki che vedrà riuniti in settimana nella capitale finlandese. Più decisa la posizione dell'Australia che per bocca del suo ministro degli Esteri Bill Hayden ha affermato ieri che in ottobre proporrà l'embargo commerciale contro Pretoria al convegno dei capi di governo del Commonwealth alle Bahamas.

SPAGNA

Terroristi uccidono un alto ufficiale

Il contrammiraglio Estrigas era uno dei dirigenti della lotta al terrorismo - L'attentato attribuito all'Eta - Raffiche di mitra contro l'auto - Assassinato a Vittoria un vice commissario di polizia

Nostro servizio
MADRID — Alle 8,40 un commando terroristico ha intercettato l'auto ufficiale del contrammiraglio Fausto Estrigas Estrada; dopo aver bloccato la macchina sorpassandola all'improvviso con una Renault 9 metallizzata, è sceso un terrorista che ha assassinato a raffiche di mitra il contrammiraglio e ferito molto gravemente il suo autista. Il commando, almeno due persone, ha lasciato sul posto 17 bossoli calibro 9 mm parabellum, munizioni abitualmente usata dalla banda terroristica Eta. Questo il primo comunicato della Prefettura di Madrid, alle 11,45, che dava notizia del gravissimo attentato terroristico di ieri, avvenuto nel pieno centro di Madrid. Successivamente l'auto utilizzata per l'attentato è stata trovata nel popolare quartiere di Tetuan, con una carica di tre chili di esplosivo, che gli artefici della polizia hanno poi disintegrato alle 14.

Il contrammiraglio Estrigas era il direttore del settore Policia di difesa dell'omonimo ministero, con il compito di studiare e preparare i piani di difesa — sia sul piano interno che esterno — e fornire le direttive generali nazionali di difesa, oltre che le comunicazioni ed i trasporti militari. In sostanza egli era uno dei massimi esperti della lotta contro il terrorismo. Il primo ministro Gonzalez ha interrotto il suo programma ufficiale, che prevedeva l'inaugurazione di un importante ospedale, per ritornare immediatamente a Madrid, dove ha riunito i capi di stato maggiore delle tre armi.

Gian Antonio Orighi

UGANDA

Tito Okello è stato nominato presidente della repubblica

Sorpresa a Kampala - Il candidato alla massima carica sembrava l'autore del «golpe» Bazilio Olara Okello - I partiti politici esitano ancora ad unirsi ai militari

KAMPALA — A soli due giorni dal colpo di Stato che ha deposto Milton Obote, l'Uganda ha un nuovo presidente. Si tratta del capo delle forze armate del passato regime, Tito Okello, formalmente investito della carica presidenziale nel pomeriggio del 29 luglio al palazzo del Parlamento di Kampala. Alla cerimonia erano presenti militari di alto grado, religiosi e un nutrito staff della polizia. Il nuovo capo di Stato deve ora nominare un primo ministro e, al momento dell'investitura, ha promesso di rispettare e mantenere in vigore la Costituzione, sospesa subito dopo il colpo di Stato, e di difendere la legge e l'ordine. Oltre che capo dello Stato, Tito Okello è anche presidente del Consiglio militare di transizione che governerà l'Uganda fino alle elezioni generali previste tra 12 mesi.

La nomina di Okello a presidente della Repubblica è arrivata a sorpresa. Il sessantacinquenne generale, che pur avendo lo stesso cognome non ha alcun legame di parentela con l'autore materiale del «golpe», Bazilio Olara Okello, era sparito pochi giorni prima del «putsch». Lui ci ha tenuto a fare credere di essere andato a fare un circolo nel nord del paese; voci circolanti a Kampala lo volevano invece regista «occulto» della ribellione nell'esercito che ha portato poi al colpo di Stato. A nomina avvenuta si è fatta invece strada una terza versione: Bazilio Okello avrebbe anche la situazione politica. Com'è noto, gli autori del colpo di Stato hanno inviato fin da sabato le varie formazioni politiche e militari del paese ad unirsi a loro. Ad eccezione del Movimento ugandese per la libertà di Amin Mutyaba, da anni in esilio a Londra, che ha garantito il suo appoggio ai militari del «golpe», gli altri partiti continuano ad avere un atteggiamento molto prudente. Sarebbero rimaste senza esito le trattative svoltesi domenica tra Bazilio Okello, il Partito democratico e i guerriglieri dell'Armata nazionale di resistenza di Yoweri Museveni.



Tito Okello

LIBANO

Israeliani bombardano una base palestinese

Il cristiano Franje aderisce al Fronte di Jumblatt e Berri, da domenica a Damasco - No della Siria al vertice arabo del 7 agosto

BEIRUT — Sei caccia israeliani hanno bombardato ieri mattina una base militare di guerriglieri palestinesi nei pressi di Barr Elias, nella valle della Bekaa. Come hanno annunciato fonti di Te Aviv confermate da «La Voce del Libano» emittente maronita, è stato colpito un edificio appartenente al movimento di Ahmed Jibril, «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» - Comando generale che si oppone ad Arafat. Stando alle fonti libanesi i danni sarebbero ingenti ma non sarebbero segnalati né morti né feriti. Si è trattato dell'ottavo

va incursione aerea israeliana contro basi palestinesi in Libano di quest'anno nazionale. Gran consulto di leader libanesi ieri a Damasco. Walid Jumblatt, leader druso del Partito socialprogressista e Nabih Berri, capo scelta del movimento «Amal», hanno incontrato il più ripreso presidente siriano Hafez El Assad e i rappresentanti del Partito comunista libanese e del Partito socialista nazionale filo-siriano. Jumblatt e Berri avevano annunciato domenica la nascita del «Fronte di alparazione nazionale» creato per arrivare ad una nuova bilancia del potere in Libano tra cristiani e musulmani. Ieri al Fronte si è associato l'ex presidente cristiano Suleiman Franje che ha raggiunto Jumblatt e Berri a Damasco. La prima riunione del «Fronte di alleanza nazionale» dovrebbe aver luogo il 6 agosto prossimo.

NICARAGUA

Attacco contras: uccise le madri di 5 soldati

MANAGUA — I contras hanno nuovamente attaccato un obiettivo civile, e questa volta il numero dei morti è stato davvero alto: otto, tra cui cinque donne. È accaduto in una zona settentrionale del Nicaragua, posta a circa duecentocinquanta chilometri dalla capitale Managua.

GUADALUPA

In libertà provvisoria leader indipendentista

PARIGI — Il braccio di ferro cominciato mercoledì scorso tra gli indipendentisti della Guadalupa e le autorità centrali, cioè il governo francese, s'è risolto con un primo successo dei guadalupani: Georges Faisans, che avrebbe dovuto scontare tre anni di reclusione per avere ingenuamente ferito un insegnante razzista, è stato messo in libertà provvisoria immediata «sotto controllo giudiziario». Non è quindi assoluto e libero di rientrare in Guadalupa ma può finalmente farsi curare e rimettersi dopo più di trenta giorni di sciopero della fame.

COREA

Il Nord: ridurre armi e uomini a Panmunjon

SEUL — Un altro passo sulla strada della distensione nei rapporti tra Nord e Sud Corea è stato compiuto ieri dal governo di Pyongyang. Il generale Li Tae, parlando nel corso del 429° incontro della Commissione militare di armistizio, ha proposto che da entrambi i lati della linea di demarcazione tra i due settori della penisola, venga ridotto il numero degli addetti alla sicurezza, e vengano rimosse tutte le installazioni militari, le armi automatiche in particolare.

PERÙ

Debito estero e riforme i cardini del programma presentato da Garcia

«Rinegozieremo con i paesi creditori, saltando il Fondo monetario» - Si aprirà un dialogo con la guerriglia - Lotta a fondo contro la corruzione - «Economia di guerra»

LIMA — Di fronte a un paese schiacciato dalla crisi economica e dai debiti con l'estero, assediato dalla guerriglia interna, disgregato dalla corruzione, il nuovo presidente Alan Garcia Perez, insediato domenica nella nuova carica dopo la vittoria elettorale che ha dato al suo partito, l'Apra, la maggioranza assoluta in Parlamento, ha pronunciato un discorso programmatico che delinea per il Perù una coraggiosa e radicale svolta in campo economico, sociale e internazionale. Saranno i prossimi mesi a dire se il nuovo governo avrà la forza di compiere fino in fondo il programma che Alan Garcia ha presentato domenica al paese.

Il programma del nuovo governo che resterà in carica cinque anni, fino al 1990, sarà, ha detto il neoeletto, «nazionalista, integrazionista, antimeritocratico e non allineato». Fra le prime leggi che verranno presentate dal governo ci sarà una amnistia generale per i reati della sovversione, con la quale evidentemente Garcia intende distinguere la mitica della guerriglia di Sendero Luminoso, tentando, come egli stesso ha detto nel discorso programmatico «un dialogo per persuadere «quanti sono dalla parte del torto e rientrare nella vita democratica».

Brevi

- Vice-ministro cinese da Andreotti**
ROMA — Il ministro degli Esteri italiano Andreotti ha ricevuto ieri il vice-ministro degli Esteri cinese Ma Saso. Sono stati esaminati i rapporti Est-Ovest, Cee-Cina, la questione cambogiana e le relazioni bilaterali.
- Arrestati gli assassini del prete italiano**
RIO DE JANEIRO — La polizia brasiliana ha catturato due persone, tra cui un ex-poliziotto militare, capo d'una banda che mercoledì scorso ha assassinato il sacerdote italiano Ermete Ranni, che difendeva i braccianti contro gli abusi dei proprietari terreni.
- Proteste di studenti polacchi**
VARSAVIA — I leader studenteschi di 9 università polacche hanno annunciato ieri che boicottarono le prossime elezioni parlamentari per protestare contro le nuove norme in materia di estrazione, approvate la settimana scorsa.
- Sakharov dimesso dall'ospedale?**
BONN — Il dissidente sovietico e premio Nobel per la pace Andrei Sakharov, quattro, sarebbe stato dimesso dall'ospedale, ricongiungendosi con la compagna Yelena Bonner, nella città di Gorki. Così scrive il quotidiano tedesco «Bild», che si basa su di un firmato avuto in esclusiva.
- Nessun iraniano quest'anno alla Mecca**
TEHERAN — Il governo iraniano ha annunciato che in segno di protesta per il rimpatrio di alcuni pellegrini in vista alla Mecca, nessun fedele iraniano si recherà più quest'anno in pellegrinaggio alla città santa dell'Islam.
- Suicida ministro thailandese per l'energia**
BANGKOK — Misterioso suicidio del ministro thailandese per l'Energia la Scienza e la Tecnologia Damrong Lathapit. Si è sparato in auto davanti al palazzo del governo ove era atteso per una riunione di gabinetto. Non si conoscono i motivi del gesto.
- Sottomarini Urss nel Mar del Giappone?**
NEW YORK — Il quotidiano americano «Los Angeles Times» scrive che agenti del controspionaggio nipponico avrebbero trovato tracce di mini-sottomarini sovietici nel mare del Giappone.
- Disavventura aerea per un ministro iraniano**
ANKARA — L'aereo che trasportava il ministro degli Esteri iraniano Akbar Velayat, reduce da una visita in Libia, è stato costretto ad atterrare a Urganza sul Mar Rosso, causa un'avaria di natura imprevista. Successivamente con un altro aereo Velayat è partito per Teheran via Istanbul.

REGNO UNITO

Arrestati 56 pacifisti penetrati in una base missilistica

LONDRA — 56 pacifisti, che avevano fatto irruzione nella base missilistica di Molesworth, sono stati arrestati domenica dalla polizia inglese. La protesta era stata inscenata contro le leggi volute dal governo conservatore per rafforzare le misure di sicurezza della base che ospiterà parte del Cruise destinato alla Gran Bretagna.

NORD IRLANDA

Auto-bomba esplose vicino al tribunale di Belfast, è l'Ira?

BELFAST — Un automezzo carico di esplosivo, parcheggiato presso il palazzo di giustizia di Belfast, è saltato in aria ieri notte mentre la polizia stava facendo evacuare l'intera zona circostante, essendo stata preavvisata dell'imminente esplosione. Un agente è rimasto ferito non gravemente da schegge di vetro; ingenti i danni materiali agli edifici vicini.

CINA

Li Xiannian: per Taiwan una soluzione come quella per Hong Kong

WASHINGTON — Il presidente cinese Li Xiannian, durante la sua visita in California, ha affrontato il problema di Taiwan auspicando la riunificazione con la Cina. «Dopo attenta considerazione — ha dichiarato Li Xiannian — abbiamo sviluppato il concetto di un paese, due sistemi alla luce del quale Cina e Gran Bretagna hanno sistemato la questione di Hong Kong in modo soddisfacente».